

Milano 14 / 4 / 66

Torero mio,

oltanto la terza volta che sono scesa in postamerica ho
visto la tua lettera. Mi rende triste il sapere che tu mi
scrivi bene, come me ne vuoi, deducendo di allontanare da te
la tristezza, magari come dici tu, andando alle piazze piazze.
Pensavo tu fossi un po' sereno, ma mi chiedo una stata buona buo-
na alla tua partenza e mi chiedo le mie lettere sono state "coraggiose"
e sia mi manca poco tempo e poi sereno sempre insieme.
Pensa, non più di 30 giorni di lavoro trascorrono! So che gli esami
sono una grande preoccupazione per te, ma io non voglio saperti ap-
punto! Non voglio, capisci? Ti sono troppo e tu me la cosa più im-
portante è saperti sereno, calmo ed almeno in discreta salute.
Quindi, e gli esami andranno male non c'è bisogno che te ne
faccia una pena. Tu me trascorri sempre lo stesso amore
e mi io sono la stessa Lilla, sempre: la tua Lilla, ricordalo!
E poi, è meglio un fidanzato vivo che un dottore morto, ti pare?
Torero caro, quando sereno insieme per sempre, non ti lascerò
un momento solo. Mi vedrai fidanzato per esse e mi avrai
sempre..... Tra i piedi! Se poi mi donna aver sempre tra le
braccia..... Tanto meglio! È inutile che poi brontoli! Fino
a quando non uscirai dalle porte di casa per andare al lavoro,
furo, non ti libererai di me! Scusami e sono cattiva, ma
non voglio che ti abitui alla mia lontananza. Stackeri fresco
e con forza! Nella mia precedente lettera ti avevo parlato di
non pensare ai nostri ricordi ma altrimenti sarei diventato
triste, ma pensare piuttosto al nostro futuro. Il nostro amore
è immenso e ciò l'averne che ci aspetta sarà splendido
e meraviglioso. Ci vogliamo troppo bene e sono sicura che
non ci stupiremo mai di stare insieme. Vuoi avere un piccolo
anticipo di ciò che sarà la nostra vita in due? Prima di tutto
suo dinto che sarà piena di felicità. Incomincerà la stagione
del "Sopra": la mattina mi alzo presto e in punta di piedi per
preparare la colazione. Quindi vado il vassoio nel comodino e
ritorno a letto. Con un bacio dolce e leggero ne piglio il mori-
tino di sonniferi. Lui mi sorride e mi dà un altro bacio.
Facciamo insieme colazione, e letto, come se qualche fatina
buona avesse pensato a noi. Purtroppo arriva l'ora di alzarsi
ci. Ci prepariamo per affrontare il nuovo giorno. Tu esci, dopo
avermi baciato sull'uscio della porta (prendendo chissà quale,
ma poi questo chissà dove ti scopri, dentro) ed io incomincio